

Pisa, inchiesta sul People Mover A due mesi dal primo viaggio

Arrestato il direttore dei lavori. Filippeschi: opera vicina al collaudo

PISA Da ieri il fiore all'occhiello di Pisa può rappresentare un problema. A due mesi dall'inaugurazione del People Mover, la Grande opera diventa oggetto di indagine. I carabinieri del Nucleo investigativo di Roma — nell'ambito di un'inchiesta per corruzione che tocca mezza Italia — hanno arrestato diverse persone legate alla metropolitana di superficie che collegherà l'aeroporto Galilei alla stazione ferroviaria e che prevede una fermata intermedia con un nuovo parcheggio scambiatore (via di Goletta-Navicelli).

L'ordinanza, di oltre 400 pagine, ricostruisce una trama in cui giganteggia Giampiero De Michelis che, fino al dicembre 2015 è stato direttore dei lavori dell'opera, che risulta essere in stretto contatto con un altro imprenditore, Domenico Gallo. I carabinieri sospettano che loro due, tramite società intestate a prestanomi o a parenti, abbiano mosso le fila del servizio complessivo, come lo chiamano nelle intercettazioni. Invece che pretendere soldi, so-

stiene la Procura, si facevano dare prestazioni e servizi alle loro società, così come era accaduto per la variante di valico. E così come era accaduto — e stava accadendo — proprio per il Mover: secondo la Procura erano stati garantiti servizi di progettazione ed assistenza agli impianti in favore di alcune società in cambio di «atti contrari ai doveri dell'ufficio consistiti in particolare nella redazione nell'agosto 2015 di Sal stato avanzamento lavori favorevoli al General Contractor Pisamover mediante l'inserimento tra l'altro di opere non completamente ultimate o progettualmente carenti», come si legge. La vicenda ruota attorno al «parcheggio ovest». Dice Aprea: «Io questo milione e 6 non lo posso recuperare incrementando i prezzi delle varie quantità?». Risponde De Michelis: «Possiamo fare così, ok». Ecco anche perché Fausto Cioci, coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ha avuto l'obbligo di firma.

Ai domiciliari finiscono coloro che sono considerati quel-



Il sindaco Avevamo denunciato l'ingegner De Michelis. Le prime verifiche sui materiali utilizzati sono state positive. Manca solo l'ultimo via libera dal ministero

li che facevano promesse: Michele Firpo, direttore del cantiere e direttore della sicurezza di Pisamover, Mariano Aprea, presidente del cda di Pisamover e Pacifico Belli, funzionario del gruppo controllante Condotte. L'accordo prevedeva nel dicembre 2015 «l'omissione dell'applicazione di penali per ritardi nell'esecuzione delle opere come da cronoprogramma».

Nel novembre del 2015 c'è una discussione su «gravissime irregolarità riscontrate da De Michelis circa la messa in opera di alcune fondamenta di costruzione in assenza di progetto». Alcuni indagati si vedono con lui, a Pisa: si discute ancora di soldi. Ma dal 5 al 17 dicembre del 2015 alcuni indagati, dice la Procura, brigano per arrivare a Giandomenico Monorchio, figlio dell'ex ragioniere di Stato, capo di De Michelis, anche lui arrestato: sarà proprio lui — dicono i carabinieri — a licenziarlo perché era diventato un «mostro», uno troppo potente. De Michelis mediterà vendetta, paventan-





Il primo test del People Mover effettuato nel maggio scorso



In arresto
Giampiero
De Michelis



Il sindaco
Marco
Filippeschi

do una guerra con un dossier scottante, dopo che è andato a denunciare tutti in Procura. Fin qua la storia ricostruita dalla magistratura.

Revocato da tutti gli incarichi, qualche giorno dopo De Michelis scrisse al sindaco Marco Filippeschi, denunciando presunte gravi inadempienze compiute sui cantieri. Ma Filippeschi lo ha querelato con un esposto presentato alla procura di Pisa «perché il contenuto della missiva determinava un gravissimo danno di immagine, assumendo i contorni di una diffamazione». Filippeschi ieri ha convocato due conferenze stampa: «Il cantiere è nelle fasi conclusive e il mezzo di trasporto è in fase di collaudo». Quanto alla qualità dei

materiali utilizzati: «Il collaudo statico è già stato fatto», dice Fabrizio Cerrì, amministratore unico di Pisamo, «sulla resistenza dell'acciaio e del calcestruzzo. Abbiamo fatto svolgere le verifiche tecniche a persone estranee al concessionario quanto al collaudo finale, spetta alla commissione ministeriale, che dovrà dare il via libera a fine opera». Nel pomeriggio di ieri il Comune ha poi scritto a Pisamover, il concessionario dell'opera chiedendo alla società «di ripristinare i vertici e garantire gli adempimenti necessari alla ormai prossima entrata in funzione della struttura».

Simone Innocenti

(ha collaborato Cinzia Colosimo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA